

PROGETTO VITA I dati alla Bpl: ottanta dispositivi installati e 800 persone formate contro gli arresti cardiaci

Un "esercito" armato di defibrillatore

di **Lozenzo Crespiatico**

■ Ottanta defibrillatori installati e 800 persone formate: questi i risultati ottenuti dal "Progetto Vita Lodi", presentati lunedì sera all'auditorium della Bpl. Hanno dato il via alla serata gli interventi di Duccio Castellotti, presidente della Fondazione Bpl, che ha finanziato il progetto, Sara Morrone, capo di gabinetto della Prefettura di Lodi, Giuseppe Rossi, direttore generale ASST Lodi, e Francesco Passerini, presidente della provincia di Lodi. «Lo scopo di questa serata è fare il punto della situazione sul "progetto vita", realizzato con fatica tramite la collaborazione di molte realtà - ha detto Castellotti -. Il traguardo più importante è essere riusciti a dare il via a un'iniziativa che può salvare molte vite umane. È difficile riunire tante forze diverse attorno a un tavolo, ma abbiamo dimostrato che se c'è la volontà si può fare. La banca ha già predisposto un'ulteriore somma per le attività future del "Progetto vita", ci impegniamo a muoverci in questa direzione».

I risultati concreti del progetto sono stati esposti al pubblico da Guido Francesco Villa, direttore generale Areu, Giorgio Beretta, responsabile Aat 118 Lodi, Daniela Ascheri, del "Progetto vita Piacenza" e Paola Sepe, del "Progetto vita Lodi". «In Lombardia ci sono circa

12.000 arresti cardiaci all'anno, 230 solo nella provincia di Lodi - ha detto Villa - ed è la patologia che copre circa il 40% dei nostri interventi in codice rosso. In un anno abbiamo ridotto il tempo di intervento delle ambulanze da 15 minuti a 12, e anche le percentuali di sopravvivenza si sono alzate di molto, tutto questo anche grazie al contributo della provincia di Lodi. Siamo arrivati a 8730 defibrillatori (dati aggiornati al 1/5/18) in Lombardia, un numero alto se confrontato con i valori che riguardano gli altri paesi europei. Abbiamo anche formato ben 170.000 cittadini in Lombardia, 50.000 solamente l'anno scorso».

Beretta ha poi sottolineato l'importanza della comunicazione tra chi assiste all'evento dell'arresto cardiaco e l'operatore del 118: «A Lodi c'è un'alta formazione degli operatori, che sanno guidare con parole semplici ma chiare l'astante, che così può fare le prime manovre in attesa dei soccorsi. Il tempo è fondamentale: durante un arresto cardiaco la possibilità di sopravvivere scende del 10% ogni minuto». La Sepe ha poi illustrato il progetto di collaborazione con le forze dell'ordine: «Quando il cittadino chiama, se la centrale operativa riconosce l'arresto cardiaco oltre a mandare l'ambulanza manda un'allerta alle centrali operative di Polizia di Stato, Carabinieri e Poli-

In auditorium Bipielle una serata dedicata ai dispositivi salvavita: a Lodi ne sono stati installati ben 80 e almeno 800 persone sono state formate all'utilizzo corretto per essere poi in grado di salvare una vita nei momenti di emergenza (foto Borella)



zia Locale, che a loro volta verificano la presenza di una pattuglia nella zona. Ora molte pattuglie sono dotate di defibrillatore a bordo, così possono intervenire ancora pri-

ma dell'arrivo dell'ambulanza. Ci sono circa 200 defibrillatori nella provincia di Lodi, ma molti di questi non sono segnalati e dunque non rientrano nella mappatura fat-

ta da Areu. Invitiamo tutti a segnalarne la presenza: non vogliamo toglierli a nessuno, ma fare rete per salvare più vite possibili. Ricordiamo anche l'applicazione "Progetto vita" e "Where Are U?" che permettono di trovare il defibrillatore più vicino in tempo reale».

La Ascheri ha poi presentato il modello-Piacenza, città più cardioprotetta d'Europa già dal 1998, mentre Tiziana Lusardi, dell'ufficio scolastico provinciale, ha presentato i progetti di formazione per l'uso del defibrillatore nelle scuole. Giovanni Di Teodoro, questore, Vittorio Carrara, comandante provinciale dei CC, e Fabio Germana Ballarino, comandante della Polizia Locale di Lodi, hanno infine raccontato il processo di formazione dei loro agenti nell'uso degli strumenti salva-vita. ■